



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Territorio
e Sviluppo economico
Servizio Pianificazione

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE DI FERRARA

VERBALE 3 ^ SEDUTA

Il giorno 14 gennaio 2004, alle ore 10,15, convocata con raccomandata A.R. P.G. 951 del 07/01/2004 del Comune di Ferrara, si è riunita per la 3^a seduta, presso l'auditorium della biblioteca " Bassani ", in via Grosoli 42, Ferrara, la Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare del nuovo piano urbanistico comunale di Ferrara.

Con la nota citata sono stati invitati i seguenti enti e servizi:

- Amministrazione Provinciale di Ferrara
- Comune di Bondeno
- Comune di Vigarano Mainarda
- Comune di Poggio Renatico
- Comune di Baricella
- Comune di Argenta
- Comune di Voghiera
- Comune di Masi Torello
- Comune di Ostellato
- Comune di Tresigallo
- Comune di Formignana
- Comune di Copparo
- Comune di Ro Ferrarese
- Comune di Canaro
- Comune di Occhiobello
- Comune di Stienta
- Amministrazione Provinciale - Ufficio Protezione Civile
- Prefettura di Ferrara - Ufficio Protezione Civile
- AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica
- ARPA - Sezione di Ferrara - Servizio Sistemi Ambientali
- A.I.P.O
- Regione Emilia - Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano
- Regione Emilia - Romagna - Autorità di Bacino del Reno
- Regione Emilia - Romagna - Servizio Tecnico Bacino Reno
- Consorzio di Bonifica 1° Circondario
- Consorzio di Bonifica 2° Circondario
- Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno
- A.T.O. di Ferrara
- Corpo Forestale dello Stato
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza Archeologica
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Alle ore 10,15 il **presidente Raffaele Atti** dichiara aperta la seduta. Si procede alla verifica dei presenti e delle relative deleghe. Sono presenti:

- per l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, l'Assessore all'Urbanistica Bracciano Lodi;
- per il Comune di Argenta, il dirigente arch. Massimo Mastella, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Ostellato, l'Assessore Luca Farinelli, con delega del Sindaco;
- per l'AUSL di Ferrara – Dipartimento Sanità Pubblica, il dott. Alberto Arlotti;
- per l'ARPA – Sezione di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali, il dott. Maurizio Marchetti;
- per l'A.I.PO, il geom. Andrea Leziroli, con subdelega dell'ing. Maurizio Montani, a sua volta delegato dal Direttore;
- per la Regione Emilia - Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, l'ing. Marco Bianchini, con delega del Responsabile del Servizio;
- per il Consorzio di Bonifica 1° Circondario, l'ing. Matteo Giari, con delega del Presidente, e il geom. Simona Pusinanti
- per il Consorzio di Bonifica 2° Circondario, l'ing. Gianni Tebaldi con delega del Presidente Rodolfo Milanese, e il geom. Michele Rizzati
- per il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, l'ing. Riccardo Roversi;
- per il Corpo Forestale dello Stato, il sig. Carlo Tesè;
- per la Soprintendenza Archeologica, la D.ssa Fede Berti;
- per l'A.T.O. , l'ing. Ivano Graldi, con delega del Presidente Manuela Paltrinieri

Svolge funzione di segretario verbalizzante l'arch. Enrico Simoni, funzionario tecnico del Servizio Pianificazione del Comune di Ferrara.

Si da atto che la seduta è valida e il **presidente Atti** da inizio alla riunione.

Il **segretario Simoni** ricorda a tutti i presenti che, ai sensi dell'art. 14 dell'art. 14 della L.R. 20/2000, ogni Amministrazione deve partecipare alla Conferenza con un unico rappresentante, legittimato dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante le valutazioni e la volontà dell'Ente.

Il Presidente **Atti** rammenta alla Conferenza che il calendario dei lavori prevede in data 23/01/'04 dalle ore 15 alle ore 18.30 e in data 24/01/'04 dalle ore 9.30 alle ore 13,00 la riunione congiunta Conferenza di Pianificazione e Agenda 21.

Dà quindi la parola al **dr. Alberto Arlotti**, il quale evidenzia che il PSC è un piano strategico per il miglioramento dello stato di salute della popolazione, finanche in relazione agli stili di vita che possono essere indotti.

Propone che venga formalizzato l'impegno alla collaborazione tra gli enti che interagiscono rispetto allo strumento urbanistico comunale per istituzionale competenza, in modo che possano partecipare alla costruzione del PSC e al suo monitoraggio.

Dovranno, in particolare, essere messi a fuoco nel PSC e nel relativo quadro conoscitivo gli argomenti, essenziali per la salute della popolazione, che non sono stati sufficientemente esplicitati nel Preliminare:

- (1) qualità dell'aria
- (2) incidentalità stradale
- (3) politica della casa, in relazione alla qualità edilizia, ai costi della casa, alla localizzazione delle residenze e ai temi della sicurezza
- (4) politiche sociali, in relazione ai temi dell'integrazione e dell'equità sociale.

Propone quindi, in relazione alla VALSAT, che la scheda valutativa venga integrata con una descrizione dei modelli di previsione e che la map overlay venga effettuata incrociando anche i tematismi relativi alla qualità dell'aria e al rumore.

Evidenzia inoltre che la VALSAT proposta non riesce ad incrociare alcune questioni e nodi critici per la salute della popolazione, che pure sono stati rilevati in altri elaborati del quadro conoscitivo, quali, ad esempio, la vulnerabilità dei pozzi di approvvigionamento dell'acquedotto per la vicinanza degli insediamenti industriali esistenti e di previsione o le problematiche di qualità dell'aria nell'area di Cassana-Porotto, facente parte della direttrice residenziale est-ovest.

Per questo motivo richiede che la VALSAT venga ricalibrata arricchendola di campi di osservazione e strumenti di analisi in grado di evidenziare i contenuti di "salubrità" del Piano.

Interviene il rappresentante del Consorzio di bonifica Valli di vecchio Reno, **ing. Riccardo Roversi**, facendo riferimento ad una nota già inviata al Comune di Ferrara in relazione alla

variante specifica per la zona sud del capoluogo. Fa presente che qualsiasi area di nuova urbanizzazione incide su una situazione di delicato equilibrio idraulico; occorre pertanto cercare di non modificare gli andamenti altimetrici del territorio e delle falde acquifere. Esprime apprezzamento per la scelta di orientare eventuali espansioni lungo la direttrice est-ovest, piuttosto che lungo quella nord-sud, in quanto così i nuovi insediamenti verranno localizzati su terreni rilevati e non all'interno di bassure. Evidenzia la necessità di effettuare una analisi della situazione pregressa per individuare soluzioni migliorative. Ritiene che ogni espansione delle aree urbanizzate deve essere dotata di un proprio sistema di ritenuta delle portate di pioggia. Le casse di laminazione vanno considerate come un sistema di gestione degli allagamenti, volto a localizzarli su aree a ciò dedicate solo nei periodi necessari, aree che negli altri periodi possono essere utilizzate in altri diversi modi. Il Regolamento Urbanistico Edilizio dovrà pretendere una progettazione altimetrica e idraulica complessiva dei nuovi insediamenti, con una particolare cautela per la realizzazione di piani sotterranei. Evidenzia infine la necessità di individuare adeguate modalità di tutela delle vie di fuga e delle celle idrauliche che caratterizzano il territorio, dando soluzione all'attuale vuoto istituzionale.

Prende la parola il **presidente Atti**, comunicando che la Conferenza è stata integrata con la presenza di A.T.O.6.

Interviene il rappresentante di ARPA, **dott. Maurizio Marchetti**, concordando con gli interventi del dott. Arlotti e dell'ing. Roversi. Ritiene che debbano essere maggiormente esplicitate le connessioni fra il piano urbanistico e i piani ambientali che si occupano di bonifica dell'aria, dal rumore e delle acque. In particolare, va esplicitato in che modo il PSC pone le basi per un piano di miglioramento dell'aria. Va altresì esplicitato il rapporto con la bonifica acustica, con particolare riferimento al traffico veicolare e alla localizzazione delle residenze rispetto alle industrie. Chiede infine se le previsioni di nuove residenze non risultino sovradimensionate, a fronte dell'attuale decremento demografico.

Interviene il rappresentante di A.T.O.6, **ing. Ivano Graldi**, presentando la nuova Agenzia d'ambito per i servizi pubblici, costituita nell'ottobre 2003 al fine di predisporre la programmazione dei servizi pubblici, con particolare riferimento ad interventi di miglioramento delle reti di acquedotto, fognatura, depurazione e alla raccolta e smaltimento dei rifiuti. Comunica che ACOSEA ha recentemente completato un lavoro di rilevazione delle reti fognarie della zona di via Bologna e fa presente che nei prossimi mesi sarà in discussione il Piano regionale di tutela delle acque, che, fra l'altro, pone la questione del contenimento delle acque di prima pioggia.

Interviene il rappresentante del Comune di Argenta, **arch. Massimo Mastella**, facendo riferimento all'aggregazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera, Ostellato e Migliarino per la redazione congiunta dei PSC. Pone la questione della confrontabilità dei vari PSC, come previsto dalla direttiva regionale n° 173/2001, ritenendo che gli elaborati presentati non siano sufficientemente aderenti alla direttiva citata. Evidenzia, a tale proposito, lo sforzo congiunto dei Comuni aderenti all'aggregazione citata, che stanno elaborando un regolamento edilizio comune. Propone inoltre di valutare ipotesi alternative all'ampliamento delle aree produttive nel quadrante nord-ovest e di ricercare accordi fra comuni per la localizzazione delle aree produttive, considerando anche la S.S.16 come possibile direttrice insediativa a tal fine.

Interviene il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, **Bracciano Lodi**, evidenziando che la Provincia presta particolare attenzione a che il PSC di Ferrara sia in buona sintonia con le elaborazioni dei territori vicini e degli altri comuni ferraresi. Fa quindi il quadro dello stato della pianificazione, fortemente diversificato nei vari comuni della provincia, e delle procedure in corso. Evidenzia che il PSC di Ferrara ha una rilevanza sovracomunale, almeno provinciale. Ritiene che le questioni attinenti la protezione civile, quali le vie di fuga dai possibili allagamenti, debbano trovare collocazione nel PTCP. La Provincia non intende anticipare l'elaborazione del nuovo PTCP rispetto ai PSC, ma sollecita le aggregazioni comunali. Comunica che l'Amministrazione Provinciale ha assegnato gli incarichi per le elaborazioni preliminari alla redazione del PTCP, che dovrà dare il quadro provinciale complessivo e l'inserimento nel PTR. E' in tale quadro che dovranno essere definiti i nuovi assi strategici di viabilità. Va comunque evitata la polverizzazione su scala comunale degli insediamenti produttivi lungo gli assi viabilistici principali: è in tale ottica che SIPRO è stata incaricata di individuare meccanismi di ripartizione fiscale fra i comuni rispetto al nuovo insediamento produttivo di scala provinciale previsto a S. Agostino. Evidenzia che la

scelta dell'ampliamento dell'area produttiva nel quadrante nord-ovest è sostenuta dalle potenzialità infrastrutturali presenti (idrovia, autostrada) e che deve essere ricercata una selezione delle attività da insediare in un'ottica di minor impatto ambientale.

Interviene il rappresentante del Consorzio di bonifica 1° circondario, **ing. Matteo Giari**, affermando che le casse di laminazione devono essere considerate come opere di urbanizzazione primaria e pertanto obbligatorie e con fonti di finanziamento definite.

Interviene il **presidente Atti**, rammentando che il rapporto con l'Amministrazione Provinciale è stato attivato sin dalle prime fasi di elaborazione del piano. Per quanto riguarda i Comuni, sono state effettuate alcune verifiche bilaterali. In particolare, con il Comune di Occhiobello è stata condotta una verifica della corrispondenza delle infrastrutture previste sulle due sponde fluviali e confrontate le rispettive potenzialità turistiche in relazione al fiume Po; inoltre, si è concordato che, una volta messo in sicurezza e raddoppiato il ponte ferroviario, è ormai matura la questione relativa alla realizzazione di un attraversamento viabile alternativo all'attuale ponte della S.S.16. Una ulteriore verifica è stata effettuata con il Comune di Copparo, portando ad una conferma dei contenuti del Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio, in corso di attuazione; si è inoltre concordato che la nuova tangenziale est non deve supportare nuovi insediamenti. Infine, con il Comune di Poggio Renatico sono state verificate le rispettive strategie di sviluppo produttivo in relazione al casello sud dell'autostrada e al corrispondente nodo viario autostrada/cispadana, concordando sulla necessità di rendere compatibili tali strategie con la sicurezza idraulica del territorio.

Interviene **l'arch. Daniele Paccone**, ritenendo condivisibili gli obiettivi e le questioni relative alla salubrità e al benessere legati alle trasformazioni urbanistiche e quindi necessarie di specifiche attenzioni, anche se le competenze dirette dello strumento urbanistico riguardano le trasformazioni del territorio. Ad altri strumenti può essere affidata la gestione diretta di tali questioni (ad esempio Piano della salute).

Fa quindi riferimento all'area produttiva del quadrante nord-ovest, illustrando come questo sia legato alle ipotesi di nuova accessibilità (sia ferroviaria che viaria) al polo chimico ed evidenziando che le potenzialità di ulteriore completamento dell'area sono pensate anche come incentivo alla trasformazione degli insediamenti industriali esistenti.

Si riferisce quindi all'asse residenziale est-ovest, evidenziando che tale previsione si accompagna agli investimenti in corso sulle infrastrutture di tale direttrice, in particolare per la metropolitana di superficie, ed inoltre che soddisfa i requisiti di compatibilità idraulica, trattandosi in generale di terreni rilevati. Evidenzia poi che la prevista tangenziale di Porotto consentirà di lavorare sugli assi di via Modena e via Arginone per rafforzarne la struttura urbana nell'ottica di un più forte collegamento tra le aree edificate e tra queste e il centro città.

Interviene il **prof. Giovanni Campeol**, constatando che il Documento Preliminare sta riuscendo a stimolare la riflessione sul piano. Ritiene che la direttiva n° 173/01 debba essere applicata calandola nelle diverse realtà locali. Illustra quindi come i diversi elaborati del Documento preliminare contengano una valutazione di sostenibilità territoriale, in particolare per quanto riguarda la dimostrazione della coerenza con la pianificazione di scala superiore, la verifica della coerenza delle scelte con i dati socioeconomici elaborati, la simulazione di scenari territoriali su alcuni temi strategici. Avanza quindi ipotesi di lavoro per una valutazione del paesaggio, da realizzarsi ad avanzata elaborazione del PSC, mediante la rappresentazione delle sue trasformazioni storiche e simulazioni in 3D degli interventi di progetto. Propone di definire una gerarchia strategica per le diverse componenti ambientali, privilegiando innanzitutto l'acqua e quindi la componente aria/sanità. Rammenta comunque che sono necessari per l'analisi i trend storici epidemiologici e vanno in ogni caso evidenziate quali sono le questioni rilevanti dal punto di vista della pianificazione. Qualora ARPA fosse in grado di mettere a disposizione dati territorializzati su rumore, elettromagnetismo, ecc., potranno essere fatte le conseguenti verifiche. Suggestisce quindi di estendere il metodo della map overlay anche ai tessuti consolidati con possibili riflessi sul programma delle opere pubbliche. L'impostazione della L.R. 20/2000 consente di superare la tradizionale dicotomia fra urbanistica classica e pianificazione ecologica. Va costituito un ufficio permanente per la realizzazione del monitoraggio annuale sull'attuazione del piano e, in tale ottica, vanno costruite, nell'ambito del PSC, ipotesi di performance ambientali future sulle questioni sulle quali il piano può incidere.

Interviene la **dott. Fede Berti**, della Soprintendenza Archeologica, chiedendo chiarimenti sull'estensione dell'indagine archeologica.

Interviene l'**ing. Antonio Barillari**, precisando che tale indagine è stata svolta limitatamente al Centro Storico, ma che, nei tempi di redazione del PSC, sarà possibile estenderla al resto del territorio comunale, sempreché la Soprintendenza fornisca i dati necessari.

L'**arch. Mastella** chiede una esemplificazione delle possibili valutazioni sul paesaggio.

Il **prof. Campeol** illustra, a tale proposito, un esempio di VAS effettuata per il Comune di Schio, in cui sono stati valutati i coni ottici storici, indicatori di percezione della complessità ambientale e dell'identità dei luoghi, con l'utilizzo anche di simulazioni in 3D.

Interviene la **dott. Berti**, ritenendo utile valutare come la geografia degli insediamenti urbani attuali si sia sovrapposta a quelli archeologici.

Interviene il **presidente Atti**, sostenendo che il Documento preliminare si confronta con il tema dell'equità: l'Amministrazione Comunale non vuole zonizzazioni sociali, che risulterebbero ghettizzanti. Occorre governare le trasformazioni della città in modo da evitare che le varie parti risultino tanto diverse da incidere sull'equità sociale; a tale proposito, la ricerca di nuove centralità nelle varie parti della città è un'operazione di equità sociale.

E' stata posta la questione della giustificabilità, a fronte di una dinamica demografica debole, della previsione di eventuali espansioni residenziali: la strategia adottata è quella di rallentare l'espansione, lavorando sulla città esistente, ma sarebbe velleitario azzerare improvvisamente il trend espansivo, in quanto non è possibile densificare oltre certi limiti le aree di riqualificazione ed inoltre il piano, per la sua atemporalità, non può basarsi esclusivamente sui trend attuali. Quindi: no a nuove addizioni e nuovi assi di sviluppo, ma vanno indicati i luoghi idonei per eventuali nuove necessità di insediamento; ai POC è affidata la graduazione dell'attuazione, per garantirne la sostenibilità nel tempo. D'altra parte, non è valutabile la credibilità dei vari scenari demografici, dato che essi dipendono essenzialmente dai flussi migratori che si ipotizzano. E' necessario adottare politiche per la qualità del lavoro a fronte dell'alto tasso di scolarizzazione, ma anche fornire accoglienza ad eventuali flussi migratori. Alcuni interventi sono peraltro necessari per riqualificare le periferie, creando le convenienze all'investimento.

Successivamente, propone di non effettuare la prevista seduta del 28/01. E' necessario ora mettere a fuoco la fase finale della Conferenza, nella quale si dovrà dare atto delle integrazioni al quadro conoscitivo, alla VALSAT e ai sistemi del Documento Preliminare e dovranno essere fissati gli impegni e le relazioni da instaurare fra i partecipanti alla Conferenza ai fini della redazione del PSC, indicando modalità e contenuti, compiti da assolvere. Dopo la seduta del 23 e 24 gennaio, propone una ulteriore seduta il 13/02 per restituire ai forum quali contenuti si intenderà recepire. Nel medesimo periodo, potrà essere preparata, con incontri bilaterali, una proposta di verbale finale da discutere in una seduta da tenersi il 18/02, prevedendone la sigla finale in una seduta conclusiva il 25/02. Sarà inoltre necessario prevedere impegni di continuità del lavoro, in particolare sul quadro conoscitivo, tramite protocolli di collaborazione nel tempo.

Interviene l'**ing. Giari**, condividendo il piano di lavoro proposto. Evidenzia quindi che il Documento Preliminare, diversamente dal PRG vigente, non prevede il bypass idroviario a est della città e chiede se ciò corrisponda ad un abbandono di tale scelta.

Interviene il **presidente Atti**, confermando la scelta di abbandonare il bypass a favore del passaggio dell'idrovia per la città.

Interviene altresì il rappresentante della Provincia, **Bracciano Lodi**, confermando che l'attuale scelta progettuale è per un transito a senso alternato nel tratto urbano.

Interviene nuovamente l'**ing. Giari**, ritenendo che l'opzione urbana per l'idrovia sia improponibile per il traffico merci e sostenendo che tale scelta riduce il ruolo dell'idrovia al solo traffico turistico.

Il **presidente Atti** precisa che l'opzione adottata è per l'adeguamento alla 5^a classe, anche per il traffico merci, ma con una riduzione dell'altezza libera.

Interviene il **dott. Arlotti**, facendo presente che l'avvio contemporaneo di molteplici conferenze di pianificazione in diversi comuni della provincia richiederebbe una diluizione dei tempi.

Interviene il **presidente Atti**, esprimendo la valutazione che le scadenze proposte possano consentire a tutti di fare le proprie valutazioni. Nella seduta del 18/02 si valuterà se è possibile convenire su un testo conclusivo.

Alle ore 13,15, non essendovi altre richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta, riconvocandola presso il Municipio in data 23/01/04 alle ore 15,00.

Ferrara, li 14/01/2004

Il segretario verbalizzante

Enrico Simoni

Visto, letto e confermato:

Comune di Ferrara - Raffaele Atti

Provincia di Ferrara - Bracciano Lodi

Comune di Argenta - Massimo Mastella

Comune di Ostellato - Luca Farinelli

AUSL di Ferrara - Alberto Arlotti

ARPA - Sezione di Ferrara - Maurizio Marchetti

A.I.PO - Andrea Leziroli

Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano - Marco Bianchini

Consorzio di Bonifica 1° Circondario - Matteo Giari

Consorzio di Bonifica 2° Circondario - Gianni Tebaldi

Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno - Riccardo Roversi

Corpo Forestale dello Stato - Carlo Tesè

Soprintendenza Archeologica - Fede Berti

A.T.O.6 - Ivano Graldi